Sport

Lo sport in tv

CICLISMO	Milano Sanremo	Raiuno e Tmc ore 14.30
SCI	Slalom gigante femminile I manche	Tmc ore 17.00
SCI	Slalom gigante maschile I manche	Tmc ore 18.15
SCI	Slalom gigante femminile II manche	Tmc ore 19.15
SCI	Slalom gigante maschile II manche	Tmc ore 20.30

ELZEVIRO

Milano e il derby fra industria e passione

VALERIA VIGANÒ

HO UNA CROCE da portare sulle spalle È sempre più pesante ogni domenica che passa C'è chi sta peggio di me certamente Che vive drammi veri con il terreno che frana sotto i piedi L'incubo della serie B

Scherzo Il linguaggio è obbligatoriamente metaforico tutt'al più simbolico Non prendetemi sul serio perché certi concetti certi aggettivi certe colorazioni si dovrebbero usare proprio come in una scala cromatica secondo il valore che è giusto attribuirgli Quindi per accadimenti più gravi di un campionato di calcio Eppure è il linguaggio sportivo più usato

Ricominciamo Faccio il tifo anzi come si dice dove sono nata tengo a una squadra che nonostante i grandi acquisti di questa estate e un allenatore da decenni considerato tra i più bravi sta sportivamente parlando sbagliando tutto A cominciare dai dirigenti dai giocatori dai metodi di allenamento dalla mentalità che appartiene a tutto l'ambiente E giù spiegazioni i direttori sportivi sostituiti sono stati un disastro e non capivano niente di calcio i giocatori sono doppioni sciabattano la palla sono vecchi lenti fuori di testa o non parlano ancora l'italiano dopo un anno di lezioni Questa squadra depressa perdente esultante a una rara vittoria come il Lecce ultimo in classifica domani giocherà contro la prima il fastoso gongolante plurideccorato onnivincente Milan Con quelle maglie rosse e nere da signora fintaelegante vestita da sera in rosso e nero vistoso appunto e due patacche d'oro per orecchio Che sperpera miliardi in una vita di parata e di immagine vincente e che ha sì guadagnato tre scudetti (vedremo quanti veri di questo passo) e altre cose ma che ha avvitato in un vortice verso l'illimitato di spese ingaggi acquisti e chissà cos'altro molte altre squadre che maldestramente sono finite in guai economici grossissimi E che ha dato al calcio un'importanza demenziale giocando al rialzo su tutto ciò che gli gira intorno premi in denaro trasmissioni televisive giornalisti Fino a rendere i calciatori i simboli sociali della ricchezza più smodata edulcorata senza freni Risultato il calcio è diventato più sporco di prima e le cifre della sporcizia immonde Non ha nemmeno più immoralità aver pagato un giocatore 65 miliardi e mantenere i propri obbligando gli avversari a fare altrettanto o a vendere a cifre da rapina del secolo

ALLORA DOMENICA *noi* perderemo non accettando nemmeno l'idea di una clemenza a scudetto ormai acquisito *Noi* perderemo su un campo di gioco nessuno scommetterebbe il contrario Ma *noi* giochiamo al calcio male purtroppo *Noi* perderemo ma siamo una delle poche squadre almeno finora non indagate non abbiamo bilanci con cifre nascoste né conti in Svizzera Non abbiamo immunità parlamentari non abbiamo connivenze con tangentopoli non abbiamo fratelli corruttori né amicizie politiche E spero che almeno come presidente di una grande ditta fornitrice di pasti il *nostro* non debba licenziare i suoi dipendenti come altri sono obbligati a fare ne trovarsi pieno di debiti con l'obbligo di doversi presentare alle elezioni per salvare capra e cavoli

Per quel che riguarda i *nostri* tifosi farei loro un discorso a parte Spesso non vi siete affatto distinti per eleganza e sportività certi striscioni vorremo non vederli mai né al nord né al sud Ma stavolta i vostri cugini (così si dice delle due squadre milanesi) hanno fatto uno striscione elettorale Quasi orribile come alcuni dei vostri E la politica è entrata ufficialmente negli stadi E proprio perché uno striscione è visto da centomila persone dentro e da milioni fuori è ancora più subdolo e pilotato della vostra opinabile rabbia contro l'avversario Date un esempio perché *noi* ci si possa distinguere anche in curva distinguere da prima distinguere dal resto

CALCIO. Dal sorteggio di Ginevra esce un altro derby italiano: gli emiliani in Portogallo

Benarrivo e Maltagliati contrastano l'attaccante dell'Ajax Van Vosxen — Ansa

Detentore Parma (Ita)
Finale 4 maggio 1994 a Copenaghen (San Sebastian)

Semifinali

Paris S' Germain (Fra)-Arsenal (Gbr)	29 marzo 12 aprile
Benfica (Por)-Parma (Ita)	30 marzo-13 aprile

Detentore Juventus (Ita)
Finali 26 aprile e 11 maggio

Semifinali

C Salisburgo (Aut)-Karlsruhe (Ger)	30 marzo 13 aprile
Cagliari (Ita)-Inter (Ita)	30 marzo 13 aprile

Marini e Scala chiedono l'anticipo di campionato

Dopo i sorteggi di Coppa, Parma e Inter hanno chiesto una serie di modifiche sulle date delle partite. Coppa Uefa: in vista di Cagliari-Inter (mercoledì 30 marzo, ore 18.45), la società nerazzurra ha chiesto di anticipare la gara di campionato Inter-Genoa a sabato 26. Il ritorno, Inter-Cagliari, si giocherà invece martedì 12 aprile alle 20.30 a San Siro. L'Inter ha chiesto anche l'anticipo della gara di campionato col Lecce a sabato 9 aprile. Passiamo alla Coppa delle Coppe: Benfica-Parma si giocherà il 29 marzo alle 20.30; il club emiliano ha chiesto l'anticipo di campionato con l'Atalanta addirittura a venerdì 25 (appena il giorno prima gli azzurri del Parma rientrano dalla gara di Stoccarda contro la Germania). Sugli anticipi, deciderà la Lega nei prossimi giorni. Caso-Cagliari: il Malines ha presentato un esposto all'Uefa per il mancato pagamento degli 85mila dollari pattuiti fra i due club per l'inversione del campo nel secondo turno di Coppa. Cellino si è difeso, «aspettiamo una regolare fattura, poi paghiamo».

Cagliari, l'Europa si chiama Inter

E in Coppa delle Coppe il Parma pesca il Benfica

A Ginevra i sorteggi per le semifinali delle coppe europee: sfortunate Cagliari e Inter, che giocheranno contro in Coppa Uefa. Il Parma, in Coppa delle Coppe, se la vedrà con i portoghesi del Benfica, gara d'andata a Lisbona.

ILARIO DELL'ORTO

■ È stato compilato ieri a Ginevra il tabellone delle semifinali delle coppe europee In Coppa Uefa il Cagliari incontrerà l'Inter mentre nella Coppa delle Coppe il Parma se la vedrà con i portoghesi del Benfica Inutile dire che le squadre italiane sono le favorite Del resto negli ultimi 10 anni i club di casa nostra hanno vinto ben 10 titoli europei (3 Coppe Campioni 3 Coppe delle Coppe e 1 Uefa

Coppa Uefa: Il Cagliari potrebbe raggiungere un risultato unico nella sua storia vincere una coppa europea Dopo aver eliminato la Juventus nei quarti i sardi si trovano di fronte ancora una italiana l'Inter appunto L'altra semifinale invece sarà giocata dagli austriaci del Salisburgo e dai tedeschi del Karlsruhe Due squadre queste ultime praticamente sconosciute I tedeschi hanno vinto uno scudetto in tempi remoti (1909) e solo negli ultimi anni hanno avuto discreti risultati nel campionato nazionale (oggi sono al terzo posto in classifica) Il nome più noto fra i titolari del Karlsruhe è il *nazionale russo* Sergej Kiriakov Il Salisburgo invece non ha mai vinto nulla finora È primo in campionato con il Rapid Vienna e la stella della squadra si chiama Heinio Pfeifenberger nazionale austriaco dal nome impronunciabile

Avversari più che abbordabili dunque per la squadra italiana che arriverà in finale Nel confronto nazionale per ora i guai maggiori sembra averli l'Inter I risultati della squadra milanese dopo la cacciata di Bagnoli e l'avvento di Marini sono stati alquanto deludenti in campionato La media punti è inferiore a quella del Lecce ultimo in classifica mentre in coppa a parte la gara d'andata con il Borussia Dortmund (unica partita credibile dell'era Marini) i nerazzurri si sono qualificati alle semifinali con una discutibile prestazione al Meazza Anche per questo negli ambienti interisti non c'è grande soddisfazione A Ginevra il vicepresidente Abbiezzi era così sconfortato da non riuscire a trovare nemmeno i versi per comporre la consueta poesia di dedica alla sua squadra L'unica nota ottimistica viene da Nicola Berti che dal campo d'allenamento di Appiano Gentile ha commentato Meglio così Superare il Cagliari significa trovare in finale una squadra più abbordabile Catastrofico invece l'altro centrocampista nerazzurro Manicone Il peggio che ci potevamo capitare Mentre non sappiamo quanto sia autentica la disperazione mostrata dal presidente del Cagliari Cellino Incontrare l'Inter è una vera disgrazia

Coppa delle Coppe: qui la musica cambia Il compito del Parma è sicuramente più difficoltoso che non quello delle altre italiane in gara in Uefa In semifinale gli emiliani si troveranno contro il Benfica squadra storica del calcio europeo con 3 Coppe Campioni al suo attivo Mentre l'altra semifinale vedrà di fronte i londinesi dell'Arsenal e i francesi del Paris Saint Germain Quattro squadre con ottime possibilità d'affermarsi Il Benfica è imbottito di nazionali che hanno già messo paura quest'inverno al ct azzurro Arrigo Sacchi i centrocampisti Victor Paneira e Rui Aguias oltre alle punte João Pinto e Rui Costa Gli inglesi dell'Arsenal invece hanno superato il turno nei quarti e sperano con la conquista della Coppa delle Coppe di risollevare il bilancio della stagione Situazione diversa per il Paris Saint Germain dell'attaccante Ricardo Weah che oggi conduce la graduatoria del campionato nazionale

E proprio i parigini erano i meno desiderati dagli emiliani Nell'ambiente del Parma l'unico ad essere preoccupato è il terzino Benarrivo che conosce il portoghese João Pinto perché se lo è trovato di fronte con la maglia della nazionale Ve lo raccomando – ha detto Benarrivo dell'attaccante – Non lo puoi mai perdere di vista Chi invece si sfrega le mani per il sorteggio è la Parmalat sponsor del Parma e dall'anno prossimo anche del Benfica

Lentini — Pilone Sintesi

Nei verbali dell'interrogatorio sul suo trasferimento, il giocatore milanista svela qualche segreto

Lentini: «Volevo la Juve, ma Berlusconi...»

Il viaggio in elicottero da Torino ad Arcore. Le pressioni di Berlusconi e Galliani per accettare il trasferimento al Milan. L'improvviso disinteresse della Juve... Tutto questo nelle dichiarazioni di Lentini ai giudici di Torino e Milano.

NOSTRO SERVIZIO

■ Eravamo nella primavera del 1992 e io ero richiesto sia dal Milan che dalla Juventus che volevano entrambe farmi giocare con loro Io preferivo andare alla Juve perché così sarei rimasto nella città dove vivevo A un certo punto i dirigenti del Torino mi pare nel mese di maggio mi hanno comunicato di avermi ceduto al Milan Comincia così la deposizione di Gianluigi Lentini davanti ai giudici di Milano e Torino che partendo da fatti e ipotesi di reato diverse indagano sul suo contratto di trasferimento dal Torino al Milan I verbali dell'interrogatorio di Lentini sono freddi come tutti i verbali ma in più trasmettono nettamente la paura di un ragazzo di venticinque anni – che vale più oro di quanto pesa – messo a confronto con quella realtà economica e giudiziaria di assai complessa interpretazione che è diventato il nostro calcio

Nella sostanza i verbali confermano le indiscrezioni dei giorni scorsi Lentini afferma di essere stato portato in elicottero ad Arcore nella villa di Berlusconi e di essere stato convinto lì dallo stesso Berlusconi e da Adriano Galliani che era inutile opporsi al suo trasferimento al Milan Eppure c'è un accenno finale al ruolo della Juventus nell'affare che nella sua scarsa chiarezza lascia intendere quale groviglio di interessi e assurde regole di potere attanagli il mondo del pallone dell'era Berlusconi e soci

Vediamo qualche passaggio Lentini viene contattato dai dirigenti del Milan e viene *sconsigliato* di impuntarsi sulla sua scelta juventina Mi dicevano che il Torino mi aveva già ceduto a loro aggiungendo che era anche possibile che il trasferimento alla Juve poteva non andare in porto perché tra Torino e Juve non esisteva nulla di scritto La confusione regna e non potrebbe essere altro che così forse dal momento che l'oggetto di un'operazione tanto ingarbugliata non poteva e non doveva sapere particolari *pericolosi* E sulla data del contratto siglato fra Borsano e Berlusconi? Non so e non posso sapere – risponde Lentini – Posso dire che quando esponenti del Milan sono venuti a contattarmi nel maggio del 1992 mi hanno detto che era già stato sottoscritto un accordo tra le due società

Un po' di *colore* a proposito del viaggio in elicottero da Torino alla mitica villa di Arcore Io di esponenti del Milan ho incontrato nel corso delle *trattative* Galliani e Silvio Berlusconi una volta quando questi mandò a prendermi in elicottero Il contratto l'ho poi stipulato con Galliani E continua Lentini mi si diceva anche che io non potevo andare alla Juve perché esisteva il contratto per la mia cessione tra Torino e Milan e aggiunge che non sapevo che un accordo stipulato in un periodo non consentito avrebbe potuto essere annullato Non sapevo nulla di tutto ciò nel senso che io ho sempre saputo che il contratto era regolare e vincolava le due società

Poi appurato che il contratto definitivo prevedeva un ingaggio complessivo di 30 miliardi per quattro anni (di cui una parte per contratti pubblicitari) si apre il capitolo Juventus Il pm torinese riporta una dichiarazione dell'avvocato Franz Grande Stevens della Juventus a proposito dell'esistenza di un documento relativo alla temporanea cessione di una quota azionaria del Torino alla società di Berlusconi e Lentini risponde Escludo categoricamente che qualcuno mi abbia mai fatto vedere il documento di cui parla Grande Stevens Ma più avanti in modo un po' sibillino conclude Tornando al discorso relativo al documento faccio presente che io l'anno successivo il mio trasferimento al Milan sarei stato svincolato dal Torino perché il mio contratto scadeva appunto nel 1993 Quindi in quell'anno mi sarei potuto trasferire alla Juve qualsiasi pressione il Milan avesse esercitato sul Torino Frase che può giustificare la fretta del Milan di concludere con un'ipotesi l'affare oppure gettare un'ombra sull'improvviso disinteresse della Juventus nei confronti di Lentini forse perché anche la Juve aveva subito pressioni dal Milan per lasciar libero il giocatore